

La Repubblica, 24 maggio 2022

Hakim Bey, una delle figure di spicco della cultura Cyberpunk, è morto

di Luca Valtorta



Foto: Chris Funkhouser

È stato il teorizzatore delle T.A.Z., le "Zone Autonome Temporanee", nel libro che porta lo stesso titolo, uno dei testi di culto dell'underground mondiale

Hakim Bey, vero nome Peter Lamborn Wilson, è stato uno scrittore, saggista e poeta che ha passato molti anni tra India, Pakistan e Iran, paese nel quale ha avuto modo di approfondire anche il pensiero sufi. Durante la sua vita nomade ha scritto una serie di saggi che hanno definito nuove teorie per le culture alternative a partire dall'idea, iterata dalle comunità dei pirati, di costruire delle zone liberate dove le persone possano vivere e sperimentare un modo diverso di vivere.

Bey, nato nel 1945, è morto, probabilmente per un infarto, domenica 22 maggio (ma la notizia è stata divulgata solo ora) nel suo appartamento di Saugerty, un paesino di circa 20.000 abitanti dello stato di New York. Da tempo la sua salute non era buona.

Il suo libro più famoso "T.A.Z.", pubblicato in Italia da Shake edizioni, ha ispirato moltissimi scrittori e artisti ma soprattutto, è stato il supporto teorico dell'idea alla base della cultura "rave" in cui alcuni luoghi per giorni o settimane diventavano appunto, Zone Autonome Temporanee in cui sperimentare nuove forme di libertà e aggregazione. Un'idea evoluta e futuristica dei festival come Woodstock o, in Italia di Re Nudo degli anni '70 (se ne parla su Robinson in edicola questa settimana con un'intervista ad Andrea Majid Valcarenghi

che di *Re Nudo* fu il fondatore), ma anche di piccoli festival selvaggi e illegali nei boschi o organizzati ed enormi come *Burning Man*, diventato un nuovo fenomeno che continua ancora oggi: giovani da tutta l'America e da tutto il mondo si radunano in un deserto del Nevada a Black Rock City. Qui le uniche forme ammesse di passaggio di proprietà di beni, cibo ed acqua sono il baratto e il dono, i cellulari non funzionano e vengono sperimentate nuove modalità di stare insieme con persone sconosciute e/o gruppi di amici.

Le teorizzazioni di Hakim Bey hanno inoltre contribuito alla creazione di nuove comuni e altre forme abitative alternative che hanno coinvolto militanti creativi di tutto il mondo dall'inizio degli anni Novanta fino alle recenti rivolte americane. Uno di questi esempi in Italia è la comune di Mutonia, creata dal collettivo di artisti Mutoid Waste Company a due km da Santarcangelo di Romagna sul fiume Marecchia che hanno creato un mondo alla "Mad Max" in cui utopia e distopia si incontrano.

Amato e salutato da molti protagonisti della scena alternativa come Allen Ginsberg e Tim Leary, definito "Un libro affascinante" da William S. Burroughs, *T.A.Z.* è stato anche criticato da altri autori come Murray Bookchin per il suo atteggiamento "mistico - individualista - irrazionalista".

Tra i libri pubblicati da Bey in Italia oltre a *T.A.Z.* c'è anche "Le repubbliche dei pirati - Corsari mori e rinnegati europei nel Mediterraneo" che racconta come nel periodo tra il XVI e il XIX secolo, i pirati musulmani provenienti dal Nord Africa falciarono la navigazione europea, trasformando in schiavi migliaia di prigionieri. Durante questo stesso periodo, tuttavia, migliaia di europei si convertirono all'Islam e si unirono alla "Guerra Santa". La domanda che pone Hakim Bey nel saggio è: "Costoro erano forse la feccia dei mari o abbandonarono e tradirono il cristianesimo per una forma di resistenza sociale?". Segue uno studio sulla Repubblica corsara di Salé, in Marocco, secondo lo studioso "la forma politica più evoluta tra le comunità di pirati del periodo".

Hakim Bey, vero nome Peter Lamborn Wilson, è stato uno scrittore, saggista e poeta che ha passato molti anni tra India, Pakistan e Iran, paese nel quale ha avuto modo di approfondire anche il pensiero sufi. Durante la sua vita nomade ha scritto una serie di saggi che hanno definito nuove teorie per le culture alternative a partire dall'idea, iterata dalle comunità dei pirati, di costruire delle zone liberate dove le persone possano vivere e sperimentare un modo diverso di vivere.

Bey, nato nel 1945, è morto, probabilmente per un infarto, domenica 22 maggio (ma la notizia è stata divulgata solo ora) nel suo appartamento di Saugerty, un paesino di circa 20.000 abitanti dello stato di New York. Da tempo la sua salute non era buona.

Il suo libro più famoso "*T.A.Z.*", pubblicato in Italia da Shake edizioni, ha ispirato moltissimi scrittori e artisti ma soprattutto, è stato il supporto teorico dell'idea alla base della cultura "rave" in cui alcuni luoghi per giorni o settimane diventavano appunto, Zone Autonome Temporanee in cui sperimentare nuove forme di libertà e aggregazione. Un'idea evoluta e futuristica dei festival come Woodstock o, in Italia di *Re Nudo* degli anni '70 (se ne parla su *Robinson* in edicola questa settimana con un'intervista ad Andrea Majid Valcarenghi che di *Re Nudo* fu il fondatore), ma anche di piccoli festival selvaggi e illegali nei

boschi o organizzati ed enormi come *Burning Man*, diventato un nuovo fenomeno che continua ancora oggi: giovani da tutta l'America e da tutto il mondo si radunano in un deserto del Nevada a Black Rock City. Qui le uniche forme ammesse di passaggio di proprietà di beni, cibo ed acqua sono il baratto e il dono, i cellulari non funzionano e vengono sperimentate nuove modalità di stare insieme con persone sconosciute e/o gruppi di amici.

Le teorizzazioni di Hakim Bey hanno inoltre contribuito alla creazione di nuove comuni e altre forme abitative alternative che hanno coinvolto militanti creativi di tutto il mondo dall'inizio degli anni Novanta fino alle recenti rivolte americane. Uno di questi esempi in Italia è la comune di Mutonia, creata dal collettivo di artisti Mutoid Waste Company a due km da Santarcangelo di Romagna sul fiume Marecchia che hanno creato un mondo alla "Mad Max" in cui utopia e distopia si incontrano.

Amato e salutato da molti protagonisti della scena alternativa come Allen Ginsberg e Tim Leary, definito "Un libro affascinante" da William S. Burroughs, *T.A.Z.* è stato anche criticato da altri autori come Murray Bookchin per il suo atteggiamento "mistico - individualista - irrazionalista".

Tra i libri pubblicati da Bey in Italia oltre a *T.A.Z.* c'è anche "Le repubbliche dei pirati - Corsari mori e rinnegati europei nel Mediterraneo" che racconta come nel periodo tra il XVI e il XIX secolo, i pirati musulmani provenienti dal Nord Africa falciarono la navigazione europea, trasformando in schiavi migliaia di prigionieri. Durante questo stesso periodo, tuttavia, migliaia di europei si convertirono all'Islam e si unirono alla "Guerra Santa". La domanda che pone Hakim Bey nel saggio è: "Costoro erano forse la feccia dei mari o abbandonarono e tradirono il cristianesimo per una forma di resistenza sociale?". Segue uno studio sulla Repubblica corsara di Salé, in Marocco, secondo lo studioso "la forma politica più evoluta tra le comunità di pirati del periodo".

Infine, va citata la "Free Capitol Hill Zone" o "Capitol Hill Autonomous Zone" ovvero "CHAZ", dichiarata a Seattle in un'area vicino al distretto del dipartimento di polizia est abbandonato dalle forze dell'ordine per creare una "de-escalation" delle proteste di quel periodo innescata dall'uccisione di George Floyd da parte della polizia. Durata dall'8 giugno all'1 luglio prima di venir sgomberata. I partecipanti crearono un gigantesco murales, proiettando film per le strade, organizzando concerti e aree free-speech. Si tratta probabilmente della più clamorosa applicazione delle teorizzazioni di Bey.